

DGR 8/7309 DEL 19 MAGGIO 2008

VIII

**COMUNE DI MILANO - DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLE AREE
DI PORTA TICINESE, PARCO DELLE BASILICHE, PIAZZA VETRA ED EX CONCA DEL
NAVIGLIO**

dell'Assessore: DAVIDE BONI

Il Dirigente DARIO FOSSATI

Il Direttore Generale MARIO NOVA

Visti:

- *il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modifiche e integrazioni;*
- *il Regolamento, approvato con Regio Decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge 1497/39, ora ricompresa nel D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Parte terza, Titolo I;*
- *la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 - TITOLO V - Beni Paesaggistici;*

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale del 24.04.90, della Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali di Milano, nominata ai sensi dell'art. 10 della l.r. 57/1985 poi sostituita dalla l.r. 12/2005, con la quale la Commissione suddetta propone l'inserimento del sedime comprendente le aree di Piazza Vetra e Parco delle Basiliche e il sedime comprendente le aree relative alla Conca del Naviglio, delimitata dalle vie De Amicis, Conca del Naviglio, Arena, D'Annunzio, Ronzoni ubicate nel Comune di Milano, nell'elenco relativo ai numeri 3 e 4 dell'art. 1 della legge 1497 del 29.06.1939 della Provincia di Milano, ora lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per le motivazioni espresse nel suddetto verbale;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del verbale del 24.04.90 della Commissione Provinciale le Bellezze Naturali di Milano all'albo pretorio del Comune di Milano in data 2 luglio 1990;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale n. 3 del 27.11.02, della Commissione Provinciale per le Bellezze Naturali di Milano, nominata ai sensi dell'art. 10 della l.r. 57/1985 poi sostituita dalla l.r. 12/2005, con la quale la Commissione suddetta propone l'inserimento dell'area di Porta Ticinese, compresa fra via Arena, viale G. D'Annunzio e C.so di Porta Ticinese, ubicata nel Comune di Milano, nell'elenco relativo alla Provincia di Milano, di cui al comma c - art. 139 del D.Lgs 490/99, ora lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per le motivazioni espresse nel suddetto verbale;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del verbale n. 3 del 27.11.02 della Commissione Provinciale

le Bellezze Naturali di Milano all'albo pretorio del Comune di Milano in data 7 febbraio 2003;

Dato atto della deliberazione, di cui al verbale n. 2 del 01.02.07, della Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici di Milano, nominata ai sensi dell'art. 78 l.r. 12/2005, con la quale la suddetta Commissione conferma, ai sensi delle lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, le proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui ai verbali del 24.04.90 e del 27.11.02 delle aree di Porta Ticinese, Parco delle Basiliche, Piazza Vetra ed ex Conca del Naviglio, in Comune di Milano, definendole e individuandole quale ambito paesaggistico unitario, e approva la relativa proposta di disciplina di tutela, di cui al comma 2 dell'art. 138 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i, costituita da specifici criteri di gestione degli interventi;

Preso atto dell'avvenuta pubblicazione del verbale n.2 del 01.02.07 della Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici di Milano, all'albo pretorio del Comune di Milano in data 8 maggio 2007;

Rilevato che a seguito di dette pubblicazioni non sono state presentate alla Regione osservazioni da parte di enti o soggetti pubblici e privati;

Ritenuto di condividere le motivazioni espresse dalla suddetta Commissione Provinciale per l'individuazione dei beni paesaggistici, che riconosce la rilevanza paesaggistica di questo brano unitario di città per le sue complesse interrelazioni storico-culturali e percettive, e le significative presenze paesistico-ambientali e storico-culturali di un paesaggio urbano che vede la compresenza di edifici storici tradizionali, edifici monumentali ed edifici di più recente realizzazione che si integrano armoniosamente con le aree verdi e gli spazi aperti al contorno;

Preso atto che la sede dove E' proponibile ricorso giurisdizionale E' il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero E' ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto;

Visto il PRS dell'VIII legislatura che individua l'asse 6.5.3 "Le valutazioni ambientali e paesistiche di piani e progetti" nonché il DPEFR 2008-2010;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. Di dichiarare di notevole interesse pubblico quale bene paesaggistico, ai sensi delle lettere c) e d) del punto 1 dell'art.136 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Parte terza, Titolo I capo I e s.m.i, con conseguente assoggettamento alle relative norme di tutela, l'area di Porta Ticinese, Parco delle Basiliche, Piazza Vetra ed ex Conca del Naviglio in Comune di Milano per le motivazioni espresse in premessa e meglio descritte nel punto 1 "Descrizione generale dell'area e motivazioni della tutela" dell'Allegato 1 - "Descrizione generale, motivazioni della tutela ed esatta perimetrazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico", che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. Di approvare quale perimetro della suddetta area, quello restituito graficamente nel punto 2 "Esatta perimetrazione dell'area di Porta Ticinese, Piazza Vetra, Parco delle Basiliche ed ex Conca del

Naviglio in comune di Milano" del suddetto Allegato 1, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

3. Di disporre che gli interventi da attuarsi nel predetto ambito assoggettato a dichiarazione di notevole interesse pubblico debbano attenersi ai criteri di gestione specificati nell'Allegato 2 "Criteri di gestione degli interventi", che costituisce parte integrante della presente deliberazione e che rappresenta la disciplina di tutela di cui al comma 2 dell'art. 138 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i;

4. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 140 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nonché nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di notificare la stessa al comune di Milano, per gli adempimenti previsti dall'art. 140, comma 4, del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

IL SEGRETARIO

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE GENERALE, MOTIVAZIONI DELLA TUTELA ED ESATTA PERIMETRAZIONE DELL'AREA OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

Area di Porta Ticinese, Piazza Vetra, Parco delle Basiliche ed ex-Conca del Naviglio in Comune di Milano.

PUNTO 1

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA E MOTIVAZIONI DELLA TUTELA

L'ambito di Porta Ticinese, Parco delle Basiliche, Piazza Vetra ed ex Conca del Naviglio, rappresenta un brano di paesaggio urbano di particolare pregio storico-architettonico e ambientale, da leggersi unitariamente nelle sue complesse interrelazioni, anche visuali, tra elementi simbolici e culturali e presenze verdi.

L'elevato valore storico-culturale E' peraltro già implicitamente riconosciuto dagli atti di specifica tutela monumentale o archeologica che interessano parti di esso e da quelli di tutela paesaggistica su aree limitrofe.

Si tratta, nel suo complesso, di un paesaggio urbano alquanto articolato e fortemente stratificato, testimone del sovrapporsi, interagire e dialogare delle diverse fasi di costruzione della città, che vede la compresenza di situazioni caratteristiche della tradizionale "vecchia Milano", con elementi monumentali e presenze archeologiche alternati a situazioni di più recente trasformazione, e che in tutti i casi rendono fruibile la visione dell'importante sistema verde del Parco che contorna le Basiliche, connotato da presenze arboree anche di vecchia data, e del giardino della ex Conca del Naviglio, che comprende il sedime della conca di raccordo e compensazione tra il livello delle acque del Naviglio interno ed i Navigli esterni della città di Milano, con la testimonianza dello specchio d'acqua residuo e il suo arredo monumentale che costituisce una pregevole testimonianza di stratificazioni urbane cui l'arredo arboreo conferisce unitarietà.

Il delicato rapporto tra spazi edificati e spazi liberi, tra spazi verdi e manufatti architettonici, caratterizza ritmo e profondità delle visuali panoramiche sulle importanti rilevanze storico-

monumentali e archeologiche che caratterizzano e qualificano questo paesaggio urbano e il suo intorno, a partire dalla Basilica di San Lorenzo e le antistanti Colonne, la Posterla e Porta Ticinese, Piazza S'Eustorgio e quindi la limitrofa Darsena e, tornando verso il centro città, l'area di interesse archeologico dell'Arena e il Carrobbio.

Le significative aree a verde assumono in questo contesto uno specifico significato storico-testimoniale, oltre che ambientale, e costituiscono insieme al più vasto sistema degli spazi pubblici, organizzato sulle piazze antistanti le Basiliche e le strade delimitate dalle cortine edilizie tradizionali, un'importante risorsa in termini di tutela e valorizzazione di un brano di città che ritrova tanto nelle sue specifiche caratteristiche architettoniche e monumentali, quanto nella qualità e particolare connotazione delle aree libere che contornano gli edifici, le ragioni di un'identità fortemente riconoscibile e consolidata nel tempo.

Le indicazioni di tutela paesaggistica corredate dagli specifici criteri di gestione degli interventi, possono in tal senso orientare in modo coerente l'attività edilizia e i progetti di sistemazione degli spazi aperti in una zona di Milano ancor oggi soggetta a significative trasformazioni, fornendo al contempo interessanti spunti per un'auspicabile valorizzazione degli ambiti sopradescritti.

PUNTO 2

ESATTA PERIMETRAZIONE DELL'AREA DI PORTA TICINESE, PIAZZA VETRA, PARCO DELLE BASILICHE ED EX CONCA DEL NAVIGLIO IN COMUNE DI MILANO

Partendo dall'incrocio fra via De Amicis e via Cesare Correnti, proseguendo in senso orario lungo quest'ultima fino al Carrobbio e piegando poi verso sud, lungo Corso di Porta Ticinese, fino all'incrocio con la via Pio IV, seguendo quest'ultima fino ad incontrare il limite di piazza Vetra. Si segue perimetro est di Piazza Vetra per attraversare via Molino delle Armi proseguire lungo via Banfi fino all'incrocio con via S. Croce, quindi seguire via S. Croce in direzione Corso di Porta Ticinese per immettersi su viale Gabriele D'Annunzio seguendo, in direzione ovest, il perimetro dell'ambito di tutela del Naviglio Grande e Pavese, di cui alla d.g.r. 62221 del 30.12.1994, fino all'incrocio con via Ronzoni, si segue quindi via Ronzoni e poi via Conca del Naviglio fino a raggiungere via De Amicis e a ricongiungersi con il punto di partenza. I sedimi delle strade, piazze e aree verdi citate sono da considerarsi inclusi nell'area oggetto della suddetta proposta così come i prospetti degli edifici su di esse prospicienti;

DISCIPLINA

CRITERI DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Ambito di Porta Ticinese, Piazza Vetra, Parco delle Basiliche ed ex-Conca del Naviglio.

Premessa

I presenti criteri evidenziano alcune specifiche cautele da tenere presenti nella gestione delle trasformazioni che riguardano l'ambito in oggetto, tenendo conto dei particolari caratteri e valori paesaggistici che lo connotano. Pongono quindi l'attenzione, sotto il profilo paesaggistico, su alcuni aspetti ed alcune tipologie di intervento considerati particolarmente significativi rispetto alle finalità generali di tutela e valorizzazione nonché alle specificità delle aree oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Si ricorda comunque che:

- *gli interventi che riguardano ambiti tutelati anche ai sensi della Parte II del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. devono essere autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'art. 21 del medesimo D.Lgs. 42/2004 dalle Soprintendenze competenti;*
- *In materia di cartelli o mezzi pubblicitari si applicano anche i disposti degli artt. 49, 153, 162 e 168 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;*
- *Sono comunque da applicarsi i criteri regionali per le funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici*

Aree a verde - Parco delle Basiliche, Piazza Vetra ed ex Conca del Naviglio

Assumono specifica rilevanza la salvaguardia e la valorizzazione delle aree a verde esistenti con particolare riferimento al Parco delle Basiliche, Piazza Vetra e all'ex Conca del Naviglio.

Le suddette principali aree verdi rappresentano una presenza ambientale e una testimonianza storica di particolare pregio, tutti gli interventi di sistemazione interna di percorsi, vegetazione e arredi nonché eventuali recinzioni devono tenere prioritariamente presente i caratteri paesistico-ambientali e storico-culturali che le caratterizzano.

In particolare:

- *Devono essere salvaguardate le essenze arboree presenti, con particolare riferimento a quelle di piU' vecchia data, e devono essere scelti con particolare cura materiali e arredi.*
- *Deve essere garantita la percepibilitA' delle suddette aree verdi dagli spazi di pubblica circolazione circostanti e deve essere salvaguardata la percepibilitA' dall'interno del Parco delle Basiliche verso le Basiliche stesse e relativi manufatti accessori.*
- *Si deve tenere conto del rilevante valore simbolico e testimoniale di queste aree nella definizione delle scelte di illuminazione sia in riferimento alla tipologia dei manufatti che all'orientamento e intensitA' delle luci.*
- *Deve essere disciplinata da uno specifico piano organico la disposizione e scelta di cartelli e cartelloni, sia informativi che commerciali, E' comunque da valutare con grande attenzione l'inserimento di pannelli pubblicitari. In particolare deve essere rispettata la corretta collocazione in ordine alla salvaguardia delle visuali, dei coni ottici e degli intonaci di edifici monumentali, escludendo in ogni caso la collocazione di cartellonistica di grandi dimensioni.*
- *Deve essere valutata con grande attenzione l'eventuale introduzione di strutture di servizio (chioschi o simili) e per il gioco e comunque la scelta degli elementi e materiali che vanno a comporre devono risultare idonei al carattere storico-culturale dell'area.*
- *Sono da escludersi destinazioni d'uso e interventi che possano erodere o pregiudicare l'integritA' del sistema verde. Sono pertanto da escludersi manifestazioni o attivitA' ad elevato impatto di pubblico.*

Per quanto riguarda le cautele relative agli edifici che vi si affacciano e la tutela archeologica si rimanda a quanto indicato nei successivi paragrafi.

Spazi pubblici e di pubblica circolazione

L'intero ambito costituisce un brano di particolare significato e pregnanza storico-culturale, esempio di stratificazione della città con emergenza di alcune presenze storico-monumentali, di eccezionale valore, che devono essere assunte quali elementi di riferimento per tutti gli interventi di valorizzazione del sistema degli spazi pubblici o di pubblica circolazione e percezione. La tutela del suggestivo paesaggio urbano richiede innanzitutto:

- *Attenta e coerente definizione delle pavimentazioni degli spazi pubblici, degli arredi, degli impianti di illuminazione pubblica e di sorveglianza-sicurezza tenendo conto dei caratteri storico-culturali dell'area.*
- *Organizzazione coerente e attenta della cartellonistica informativa e pubblicitaria/commerciale:*
 1. *cartellonistica stradale: - E' sempre ammissibile la cartellonistica obbligatoria ai sensi del Codice della Strada;*
 2. *cartellonistica informativa: - (ad es. quella relativa ad emergenze naturalistiche o storico-artistiche, percorsi tematici, informazioni di carattere turistico): E' ammissibile a condizione che persegua il minimo intervento indispensabile, riducendo il più possibile l'introduzione di manufatti, uniformandone la tipologia, contenendo al massimo le dimensioni e l'eventuale relativa illuminazione, che deve comunque rispettare la normativa regionale in materia di inquinamento luminoso, curando la scelta dei materiali e dei colori in modo da ottimizzarne un inserimento armonico nel contesto paesaggistico di appartenenza;*
 3. *cartellonistica e altri mezzi pubblicitari: - dovranno essere valutate con grande attenzione nuove richieste al fine di evitare l'introduzione di elementi di disturbo visivo, anche temporaneo.*
 4. *insegne: - gli esercizi commerciali presenti all'interno del comparto tutelato potranno esporre insegne, purché disposte sulle facciate parallelamente alle stesse (evitare tipologie a totem o a bandiera), di dimensioni contenute e rapportate alle proporzioni degli elementi architettonici presenti (ad esempio aperture, cornici, marcapiani, volte, ecc.).*
- *Salvaguardia delle alberature esistenti, con particolare riferimento alla viabilità principale.*
- *Attenta sistemazione e valorizzazione delle aree verdi, anche residuali, di aiuole e par-terre.*
- *Definizione dei percorsi e delle aree di esclusivo utilizzo pedonale anche in funzione della piena valorizzazione dei beni sopraindicati.*
- *Salvaguardia dei connotati ottici e della percepibilità dei manufatti di elevato valore storico-culturale presenti nell'area tra i quali le colonne e la Basilica di San Lorenzo, la Basilica di Sant'Eustorgio, la Pusterla, Porta Ticinese e la Darsena.*
- *Massima salvaguardia delle piazze antistanti le due basiliche, qualunque intervento di arredo, sistemazione viaria, pavimentazione o adeguamento tecnologico dovrà essere valutato all'interno di*

un progetto organico complessivo di recupero e valorizzazione di questi spazi. Sono da escludersi aree a parcheggio interne alle piazze stesse.

Edifici e cortine edilizie

Il paesaggio urbano si compone e caratterizza anche per le cortine edilizie e i diversi manufatti che vi si affacciano. Gli interventi relativi agli edifici esistenti o all'introduzione di nuovi manufatti devono quindi rispondere a specifiche cautele.

- Tutti gli interventi sugli edifici esistenti, compresi quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, devono tenere in attenta considerazione gli aspetti compositivi, architettonici e i caratteri stilistici e materici originari degli edifici stessi, con conseguente scelta coerente di materiali, colori di finitura e serramenti, devono inoltre improntarsi al rispetto di tutti gli elementi decorativi presenti. Si ricorda inoltre che ai sensi degli artt. 11 e 50 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi, esposti o non alla pubblica vista, sono considerati beni culturali, e come tali l'eventuale rimozione dovrA' preventivamente essere autorizzata dal Soprintendente BAP competente; Eventuali modifiche di facciata, compresa la installazione di elementi oscuranti, tettoie, adeguamenti tecnologici, nuove aperture o modifica di componenti o finiture, devono essere studiate rispetto ad un progetto organico relativo alla sistemazione dell'intera facciata, tenendo in attenta considerazione l'organizzazione compositiva della stessa, vale a dire partizione, caratteri stilistici, materici e cromatici, e caratteri del contesto.*
- Nel caso di immobili alterati da elementi o rivestimenti superfetativi invasivi, gli interventi di modifica potranno prevedere l'eliminazione di tali elementi e la riorganizzazione compositiva della facciata al fine di recuperarne l'originario aspetto o comunque renderlo piU' coerente con i caratteri propri del contesto.*
- L'apposizione in facciata di apparati tecnologici quali condizionatori e antenne che possono alterare negativamente gli aspetti compositivi e le caratteristiche architettoniche degli edifici, E' soggetta alle stesse cautele delle modifiche di facciata sopraesposte. Pertanto l'eventuale installazione dovrA' preferibilmente interessare parti dell'edificio non visibili da spazi pubblici o comunque avvenire sulla base di progetti generali di riordino della facciata interessata, avendo cura di mascherarne il piU' possibile la presenza in caso di necessario affaccio su spazi pubblici.*
- Le facciate cieche visibili da spazi pubblici, dovranno essere comunque trattate considerando i caratteri morfologici e tipologici dell'edificio.*
- Particolare attenzione deve essere dedicata alla sistemazione o manutenzione dei prospetti, anche ciechi, che si affacciano sul Parco delle Basiliche, l'ex Conca del Naviglio, Piazza Sant'Eustorgio, le Colonne e la piazza antistante San Lorenzo, La Posterla, il Carrobbio, via G. D'Annunzio, via De Amicis e via Mulino delle Armi.*
- Eventuali progetti di realizzazione di nuovi edifici o manufatti dovrA' tenere in attenta considerazione, nella definizione delle scelte compositive e materiche, le caratteristiche tipo-morfologiche e cromatiche del contesto complessivo e degli edifici limitrofi, l'elevata valenza storico-culturale di questi luoghi nonché rispettare i criteri suddetti relativi alla percepibilitA' dei luoghi notevoli, alla valorizzazione degli spazi pubblici e alla salvaguardia del verde.*

Interventi su sottotetti e coperture

- *Gli interventi finalizzati al recupero dei sottotetti, possono essere realizzati esclusivamente sulla base di un progetto che consideri globalmente e coerentemente gli aspetti architettonici dell'intero edificio, proponendosi quale integrazione organica dell'edificio stesso, prendendo in considerazione la ridefinizione complessiva del piano attico in una logica di ridisegno organico della facciata, che tenga conto comunque dei caratteri propri dell'edificio e del contesto. E' quindi da evitare l'introduzione di soluzioni compositive e stilistiche completamente estranee a questo brano di paesaggio urbano.*

- *L'apertura di finestre, lucernari e abbaini, fatti salvi i casi indicati nel punto successivo, E' regolata nel modo seguente:*

a) E' sempre consentita l'apertura di finestre e lucernari in inclinazione di falda che non si affaccino su strada pubblica.

b) Le proposte di apertura di abbaini devono comunque garantire l'allineamento orizzontale degli stessi, l'allineamento verticale deve inoltre risultare in asse con le aperture e/o le scansioni della facciata sottostante. Gli abbaini non devono comunque essere troppo ravvicinati e devono risultare arretrati rispetto al filo facciata, pertanto l'interasse tra l'uno e l'altro di norma non deve essere inferiore a 5 ml e la distanza in orizzontale dal filo facciata non inferiore a 1,20 ml. In corrispondenza dei cambiamenti di quota di gronda e alla fine della cortina edificata o dell'edificio deve di norma prevedersi una distanza dell'asse dell'abbaino di almeno m 2,50 dal punto di cambiamento dell'altezza di gronda o dalla fine della cortina. Nel caso di tetto a padiglione, la distanza tra l'asse dell'abbaino e l'intersezione delle falde deve di norma essere di almeno m 1,50. Le dimensioni delle finestre devono rispettare le tipologie già presenti in facciata e di norma non devono superare la superficie di mq 1,50.

c) E' possibile realizzare porte finestre di accesso ai terrazzi in copertura, rispettando le tipologie esistenti in facciata, a condizione che non si affaccino su strada o piazza pubblica. Devono inoltre essere rispettate le prescrizioni e indicazioni relative alle distanze tra di loro e con le parti terminali della copertura così come descritte nel punto precedente relativamente agli abbaini.

d) L'apertura di lucernari e di finestre in inclinazione di falda sulle strade e piazze pubbliche E' consentita a condizione che vengano rispettate le regole di allineamento orizzontale e verticale già indicate per gli abbaini alla lettera b) e che non interessino nel complesso una superficie superiore al 5% della superficie dello sviluppo della falda su cui insistono. E' inoltre consigliabile che le singole aperture non superino ciascuna la superficie di mq 1.

- *Particolare cautela deve essere posta nella definizione di eventuali modifiche di copertura che riguardino gli edifici che prospettano sulle aree del Parco delle Basiliche, l'ex Conca del Naviglio, Piazza Sant'Eustorgio, le Colonne e la piazza antistante San Lorenzo, La Pusterla, il Carrobbio, via G. D'Annunzio, via De Amicis e via Mulino delle Armi. In tali ambiti, nei casi in cui l'edificio, nel suo aspetto complessivo, faccia parte, a giudizio della Commissione per il paesaggio, di un contesto di pregevole tipologia architettonica consolidato nella scena urbana, non possono essere ammesse né modifiche dei coronamenti e delle coperture, sia nelle linee geometriche che nella uniformità delle falde, né aperture sui prospetti visibili dagli antistanti spazi pubblici. Pertanto ogni modifica deve essere prevista, entro i limiti indispensabili, solo sulle parti dell'edificio prospettanti sui cortili interni o cavedi.*

Solo nel caso in cui tali aperture non fossero sufficienti a soddisfare i requisiti minimi richiesti dai

rapporti aero-illuminanti e/o igienici, sui prospetti visibili dagli antistanti spazi pubblici possono essere ammesse aperture a filo falda del tipo "velux", nel rispetto delle cautele indicate nel punto precedente alla lettera d).

Interventi sui piani terra

- Gli interventi di trasformazione dei piani terra dovranno essere realizzati sulla base di un progetto generale che riguardi l'intero edificio, tenendo presente il rapporto con gli edifici contigui o prospicienti che partecipano alla definizione della stessa scena urbana.*
- Dovranno essere presi in considerazione gli aspetti compositivi e le caratteristiche architettoniche e materiche dei singoli edifici, analizzando i rapporti pieni-vuoti, i caratteri decorativi, nonché la percepibilità delle facciate dagli spazi di uso pubblico.*
- Gli interventi che modificano le luci esistenti, dovranno rispettare il rapporto base/altezza delle aperture originarie, i caratteri morfologici e stilistici del piano terra, i materiali di finitura, l'eventuale presenza di marcapiani, portali, fregi o altri elementi decorativi.*
- Dovrà essere posta particolare cura nell'installazione di insegne, luci, colori, telecamere e relative strutture, al fine di non alterare negativamente le caratteristiche architettoniche e cromatiche dell'edificio o degli edifici limitrofi o antistanti. Gli esercizi commerciali presenti all'interno del comparto tutelato potranno esporre insegne, purché disposte sulle facciate parallelamente alle stesse (evitare tipologie a totem o a bandiera), di dimensioni contenute e rapportate alle proporzioni degli elementi architettonici presenti (ad esempio aperture, cornici, ecc.).*
- È di massima sconsigliabile l'utilizzo di superfici a specchio o comunque riflettenti.*

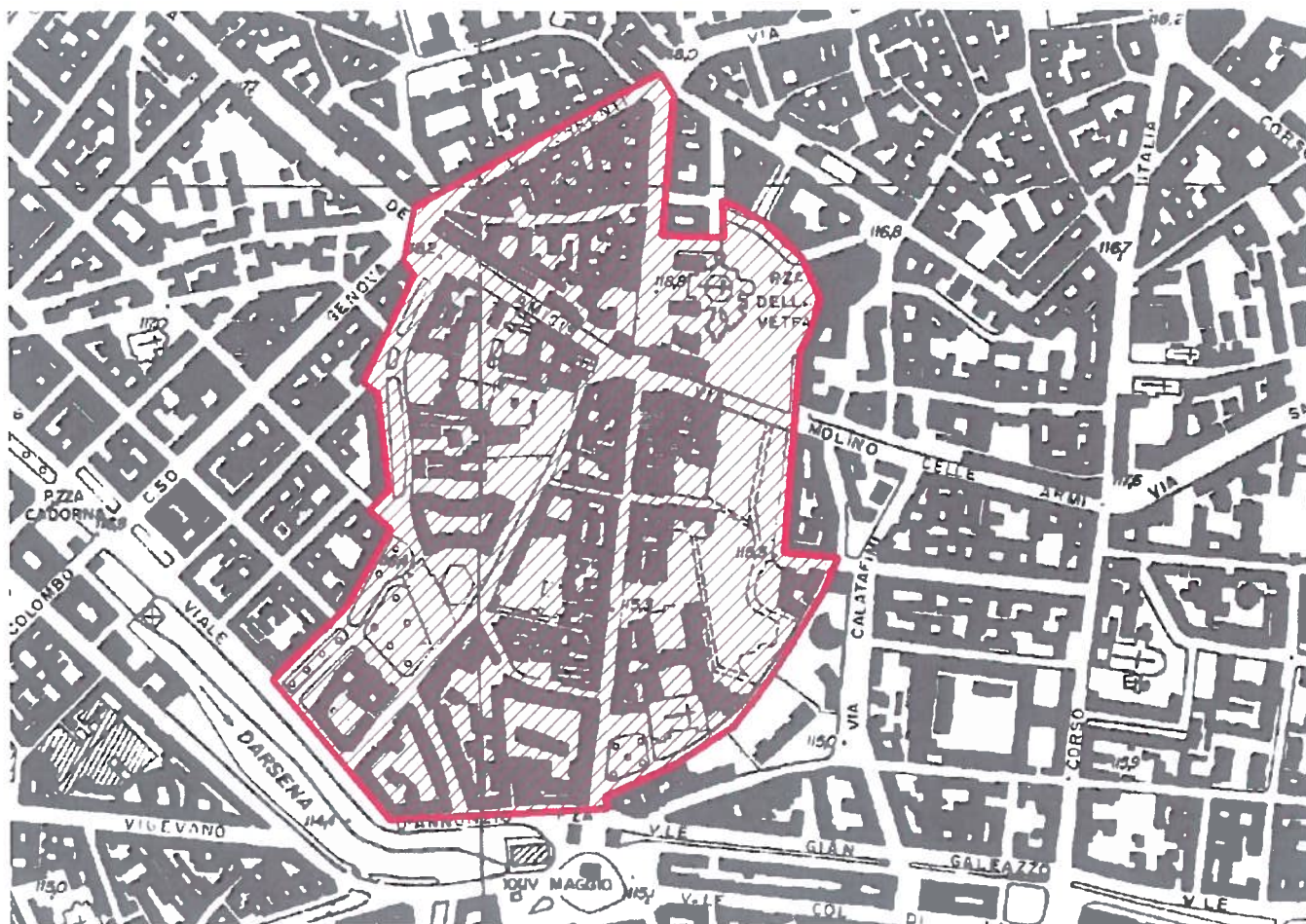
Tutela archeologica

- Su tutto l'ambito, per ogni intervento di scavo, È necessario acquisire parere preventivo della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Milano.*
- Per le aree soggette a diretta tutela archeologica, con specifico atto ministeriale, si rimanda alle specifiche disposizioni in materia.*

Ulteriori Indicazioni

- Gli interventi di valorizzazione dell'area di via Arena - Conca del Naviglio, devono essere oggetto di uno specifico studio che, nel rispetto delle indicazioni di tutela archeologica del sito e in raccordo con il progetto di Parco e Museo Archeologico sull'area dell'Arena, individui le modalità di inserimento di "elementi d'acqua" tendenti a ricreare l'ambiente originario o a rievocarne la memoria.*
- La definizione delle scelte di trasformazione e degli interventi di valorizzazione relativi agli spazi pubblici dell'area di P.ta Ticinese devono essere coordinati con quelli riferiti alla contigua area della Darsena.*

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DELL'AREA DI PORTA TICINESE, PIAZZA VETRA, PARCO DELLE BASILICHE ED EX CONCA DEL NAVIGLIO (MILANO)



AMBITO OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO. - art. 136 - d.lgs. n.42/2004 E S.M.I.